

Impegno comune dei parlamentari della sinistra e dei lavoratori

Bologna

# LO STATUTO DEI DIRITTI SUBITO

Gli operai delle maggiori fabbriche di Roma e del Lazio si incontrano con i senatori della sinistra, presente il sen. Mancini (PSI) presidente della commissione Lavoro del Senato - Terracini: dalle fabbriche al Parlamento una grande azione di lotta

Numerosi operai di oltre quaranta fabbriche romane si sono incontrati ieri sera a Palazzo Madama con i senatori comunisti, del PSIUP e della sinistra indipendente. L'iniziativa, presa dal PCI, è il primo incontro di una serie che, ha annunciato Terracini, si terrà davanti alle fabbriche romane.

Erano presenti lavoratori della FATME, FIAT, Pirelli di Tivoli, Aitalia, Coca Cola, BPD di Colliere, SACET, Fiorentina, Fonderie Genovesi di Latina, Fundus, Massey and Ferguson, operai edili. Alla presenza erano i compagni senatori Umberto Terracini, presidente della commissione Lavoro del Senato, e Tomassini e, per la sinistra indipendente, il senatore Franco Antonelli. E' intervenuto anche il presidente della commissione Lavoro del Senato, il socialista Mancini.

L'incontro è stato aperto dal compagno Terracini che ha ricordato come il gruppo comunista abbia mantenuto l'impegno preso di fronte ai lavoratori, nel corso della campagna elettorale, presentando appena pochi giorni dopo le elezioni (7 giugno 1968) il progetto di legge sullo Statuto dei diritti dei lavoratori.

Ha ricordato che successivamente ne sono stati presentati anche uno del PSIUP ed uno del PSI. «Intanto però - ha detto Terracini - è passato troppo tempo. Per questo abbiamo rifiutato il nuovo impegno chiesto dal presidente della commissione lavoro. Noi abbiamo respinto il rinvio, ma c'è da pensare che non lo respingerà la presidenza del Senato. Abbiamo quindi di fronte quindici giorni - ha aggiunto - e debbono essere quindici giorni di lotta».

«Bisogna agire il proble-

In agitazione tutto il settore del pubblico impiego

## Scuola: si annuncia il caos Statali: buone prospettive

Sia gli «autonomi» dell'Intesa della scuola che il sindacato CGIL rompono le trattative per le inaccettabili proposte del governo e preannunciano lo sciopero degli scrutini e degli esami - Comunicato CGIL, CISL-UIL sull'accordo di massima raggiunto con il governo per gli statali

Mozione delle sinistre all'Assemblea regionale

## Palermo: nuova legge chiesta per le enfiteusi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Il Parlamento siciliano ha approvato stamane una mozione PCI-PSIUP con cui - sottinteso l'obiettivo - vantaggio che la sentenza della Corte costituzionale sull'illegitimità delle norme della legge 607 relative ai rapporti enfiteusici istruiti dopo il 28 ottobre '41, procura agli agrari che, per bloccare gli scioperi della riforma, hanno truffato decine di migliaia di contadini impongendo loro canoni assai onerosi - si impegna il governo regionale a rappresentare al governo nazionale l'inderogabile necessità di elevare l'approvazione da parte del Parlamento, entro il luglio '69, di un provvedimento riparatore che estenda i benefici della legge 607 alle enfiteusi più recenti e alle aree edificate ed edificabili. La mozione impegna altresì il governo a disporre perché l'Ente di sviluppo agricolo rias-

Valutazione negativa dei sindacati della scuola (Intesa sindacale scuola e CGIL) sulle risposte date dal governo alle rivendicazioni del personale docente e non insegnante. Si sta per aprire quindi anche in questo settore una fase di lotta assai dura, che interesserà milioni di cittadini (gli alunni e le loro famiglie).

L'Intesa della scuola annuncia di avere deciso - rispetto alla negativa controproposta del Ministero della P. I. sulle qualificanti rivendicazioni avanzate dal settore - di riprendere la propria libertà di azione e di indire il blocco di tutte le operazioni di scrutinio e di esame. Il sindacato scuola della CGIL, per parte sua, annuncia di avere rotto le trattative con il governo sui problemi dei non di ruolo e dei diritti democratici dei lavoratori nella scuola e invoca agli insegnanti alla lotta «diversamente articolata: dalle assemblee "aperte" nelle scuole alla astensione dagli esami».

Le piattaforme rivendicative della Intesa (sindacati autonomi) e del sindacato del settore CGIL sono diverse e diverse anche in parte le motivazioni del «no» alle inaccettabili proposte governative. Nella risposta del Ministero, nota il sindacato CGIL, non si prevede alcuna spesa per quanto riguarda la soluzione dei problemi dei non di ruolo, si aggrava l'autoritarismo e l'arbitrio nelle scuole, si ignora il personale non docente, si mantengono gli sbarramenti degli esami selettivi di concorso e si creano addirittura «categorie» diverse di insegnanti. Insomma una proposta che va nella direzione opposta a quella delle enunciazioni tanto conclamate di riforma.

Per quanto riguarda gli statali, l'intanto proseguono gli esami a livello sindacale e ministeriale, degli aspetti tecnici dell'accordo raggiunto in via di massima due giorni fa confederazioni e governo. Al termine di un incontro, ieri, le Segreterie delle Confederazioni e delle Federazioni del pubblico impiego della CGIL, CISL e UIL hanno diffuso questo comunicato: «I dirigenti sindacali hanno considerato fatto rilevante avere impegnato il governo ad accettare come base di trattative e di conclusione le proposte delle confederazioni ed hanno espresso il loro apprezzamento circa la cifra dei 180 miliardi aggiuntivi ai 480 miliardi previsti dalla legge. Su questa base le organizzazioni confederali hanno espresso un primo giudizio positivo dei risultati raggiunti. Circa i problemi della scuola mobile e della trasformazione dell'assistenza sanitaria strettamente connessi alla riforma dell'ente i settori e le segreterie confederali della CGIL, della CISL e della UIL ritengono che ogni decisione a riguardo vada ricondotta all'autonoma valutazione che i sindacati e le confederazioni faranno eventualmente alle scelte di politica sindacale. Le organizzazioni confederali hanno altresì preso atto della proposta del governo di presentare un apposito disegno di legge sulla questione dei brevi scioperi riservandosi ogni libertà di giudizio e di azione sul contenuto di esso. I sindacati si riservano il diritto di una verifica e una eventuale corretta destinazione dei fondi stanziati».

Questa valutazione sullo stato delle trattative non è condivisa dagli «autonomi» dell'UNSA che in un loro comunicato giudicano che in sede di trattativa fra confederazioni e governo si sono voluti apportare e soltanto ritocchi allo stato giuridico e alla rivalutazione generale degli stipendi, neppure rispondenti alla svalutazione monetaria».

Lo sciopero del personale INPS prosegue. Il governo come è noto ha fissato un calendario «di emergenza» per il pagamento delle pensioni di categoria quinta a cominciare (per ordine alfabetico) dal 12 maggio.

Palermo

## PCI PSI PSIUP al fianco degli operai Piaggio

I tre partiti operai chiederanno un intervento del Parlamento regionale nella vertenza - Proseguo lo sciopero

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. I partiti della sinistra operaia, uniti, hanno deciso di provocare un intervento del Parlamento siciliano nella durissima vertenza che da quaranta giorni oppone i tremila navalmecanici palermitani al gruppo Piaggio.

Lo ha annunciato questo pomeriggio il capogruppo comunista, De Pasquale, a conclusione di un incontro tra le maestranze e le delegazioni del PCI, del PSIUP e del PSI svoltosi davanti agli stabilimenti dove anche oggi gli operai hanno effettuato le ormai tradizionali marce e reparti che sta mandando in bestia i padroni.

La mozione unitaria (che fa tra l'altro leva sul fatto che la Regione finanzia a suon di miliardi i programmi di Piaggio e allarga il discorso al dramma economico-sociale di Palermo) costituisce una prima ferma risposta sul terreno politico ad una violentissima controffensiva padronale che, proprio per l'articolazione (licenziamenti - rappresaglia, l'incitamento al licenziamento morale dei cantieristi, la minaccia di centinaia di sospensioni e della serrata, la mobilitazione della Assindustria e delle forze più reazionarie) svela chiaramente che un disegno autoritario sta dietro il tentativo di riassorbire nel patto interconfederale i miglioramenti conquistati in precedenza al Cantiere e di bloccare sul nascere la rivendicazione della 14°.

E' su questa piattaforma che, stasera, una significativa convergenza si è realizzata tra i

partiti di sinistra a sostegno dell'iniziativa sindacale. Come hanno testimoniato gli impegnati interventi dei segretari delle federazioni del PSI (Masoelli), del PSIUP (Motta), degli onorevoli Spasola (PCI) e Maszola (PSIUP) presentatori di una interrogazione urgente alla Camera; e infine del compagno De Pasquale.

Donnati ai cantieristi (perduto il rifugio Piaggio a trattare, e quindi prosegue la battaglia operaia, nonostante che stamane un giornale abbia annunciato il contrario) parlerà il segretario della Federazione comunista, compagno Occhetto, della Direzione.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9. Cento smacco per i fattori della repressione poliziesca, determinate copo alla linea di transito della direzione generale della Ducati Elettrotecnica. Lo sciopero unitario dei 40 mila metalmeccanici bolognesi, per la prima mezza giornata, è stato «pessente», come FIOM, FIM, ed UILM ieri avevano chiesto alla categoria. Una manifestazione composta e pregevole di significato politico.

Almeno settanta lavoratori, e con essi centinaia di studenti universitari assunse a numerosi professori ed assistenti si sono trovati all'appuntamento davanti alla fabbrica di Borgo Panigale, per dire «no» alla violenza poliziesca e padronale. La via Emilia è rimasta nuovamente interrotta per varie ore, talché il traffico da e per il nord è stato deviato su strade periferiche.

I cancelli della Elettrotecnica, dove ieri mattina è stata esercitata la brutale carica dei baschi, sono rimasti per tutto il giorno. Di curraggio nemmeno la trista onirica atmosfera dettata anche per l'assenza dello spiegamento poliziesco di ieri (da Padova è giunta a Bologna un'autocorona del noto reparto speciale della polizia). Come ha detto il segretario della FIOM Bolognese, che parlava anche a nome della FIM e dell'UILM, la speranza di sfaldare la «ripresata» alla Ducati Elettrotecnica, di lenizzare la violenza poliziesca come supporto di quella padronale, di far «passare» la licenza della direttiva del padrone agli strumenti dello Stato, di colpire il positivo rapporto fra lavoratori e studenti, è stata spezzata. Non solo. Dalla grandiosa manifestazione sgorga nuova forza per

# Forte risposta operaia alla repressione

Paralizzate tutte le industrie metalmeccaniche della città - Comizio unitario con gli studenti La Ducati costretta alla trattativa

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 9. Dopo il comizio unitario con gli studenti, è stato quello che ha visto il più grande gruppo di universitari che partecipa attivamente all'esperienza operaia - e su cui si sono abbattute pesantemente le violenze poliziesche - ha posto in rilievo il valore di una partecipazione che significa rifiuto del ruolo di razionalizzatori del sistema capitalistico e di ideatori di sempre più raffinate forme di sfruttamento dei lavoratori, e creazione invece dei presupposti per la trasformazione in senso socialista della società attuale.

L'imponenza dello sciopero generale e della stessa manifestazione ha indotto la direzione della fabbrica a rinunciare alla apertura pomeridiana dei cancelli, ma il picchetto di massa è continuato fino al tardo pomeriggio. Anche la prefettura, che ieri aveva accolto l'arrogante richiesta padronale di «una più efficace tutela dei diritti inalienabili di libertà» avviando i contingenti di carabinieri e di celere ha preso una diversa iniziativa, in caricando il direttore dell'ufficio regionale del lavoro di convocare le parti.

Dopo un primo approccio svolto ieri sera, una delegazione dei tre sindacati e quella padronale si sono nuovamente incontrate oggi alle 13.30 per tentare l'avvio di trattative vere e proprie. I sindacati si sono presentati con precise richieste tra le quali stanno l'affermazione dei diritti democratici, la restituzione ai rispettivi reparti di tutti gli operai puniti per rappresaglia negli ultimi tre anni, la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori alla elaborazione dei criteri produttivi.

Remigio Barbieri

## Assemblea alla Terni per il congresso CGIL

# COMBATTE TUTTI I GIORNI IL SINDACATO IN FABBRICA

In un solo complesso, 1500 salari diversi, un ventaglio che serve a pagare meno il lavoro - Il prossimo obiettivo: portare una parte del cottimo nella paga base - Presente Vittorio Foa

Dal nostro corrispondente

TERNI, 9. In tre giornate di dibattito, attraverso sei assemblee, i 1500 operai della Acciaieria iscritti alla FIOM, hanno partecipato al congresso di base della CGIL. All'ultima di queste assemblee, divise secondo gruppi di reparti e turni di lavoro, ha preso parte il segretario confederale compagno Vittorio Foa, delegato del congresso di base. Parteciperanno al congresso intermedio del settore dei metalmeccanici, da cui saranno scelti i delegati per il congresso della Camera del Lavoro.

Un dibattito al quale partecipano tutti i lavoratori iscritti al sindacato, un importante momento di democrazia e di impegno sindacale che assume grande interesse quando si riuniscono gli operai del più grande complesso industriale dell'Umbria dove la CGIL è la più organica e combattiva forza. Alle Acciaierie, su 10 operai a sono iscritti alla CGIL e 6 votano CGIL nelle elezioni per la Commissione interna.

Da questi elementi si è mossa la relazione di Emiliozzi, dirigente della sezione sindacale di fabbrica, ricordando che in un paio d'anni alla Acciaieria si è passati da 500 a 1300 iscritti alla FIOM: mille i nuovi iscritti, in gran parte della nuova giovane leva operaia. In questo congresso c'è un altro dato saliente rispetto al passato: la presenza e la partecipazione, al dibattito, dei giovani, i quali rivolgono appelli ai protagonisti di grandi battaglie sindacali e politiche. «Diteci tutto quello che sapete, perché il mondo non comincia oggi: la vostra storia, le vostre lotte, ci interessano. Impariamo da voi un mestiere perché vogliamo lavorare e lottare» dice un giovane, Frattolini, rivolto agli anziani compagni.

Unità e lotta, ecco i due temi al centro del dibattito: i prezzi, nelle conclusioni, dal compagno Foa. Sul tema della lotta, Proietti, membro della C.I., ha riferito della trattativa in corso sulla nuova struttura salariale. E' la più grande battaglia di questi anni, è stato detto: si tratta di conquistare una nuova struttura salariale che consenta di superare gli attuali squilibri che vi sono fra i 2700 meccanici e siderurgici, tra reparto e reparto, tra posto di lavoro e posto di lavoro; e si tratta di elevare il minimo di salario, accorciando le distanze attuali. Si tratta di una trattativa lunga, che per il sindacato, nella quale si andrebbe

calo è stato impegnato a discutere sui 1500 posizioni salariali, trattandosi di situazioni diverse. E' un banco di proiettato che ha portato però ad un primo successo: a rifiutare cioè le paghe di classe richieste dagli altri Proietti ha informato delle posizioni dei sindacati sul passaggio di una parte del cottimo, ad esempio, sulla paga base. La conclusione è questa: se entro il 20 maggio la Terni non sarà disponibile per un accordo, si aprirà una nuova fase della lotta.

Ecco il grande valore - ribadito negli interventi e ripreso da Foa nelle conclusioni - della strategia sindacale della CGIL, che consiste nella lotta articolata, nella contrattazione aziendale, senza che vi sia una tiegna tra una lotta contrattuale e l'altra.

Altro tema di fondo, legato alla lotta articolata, nella contrattazione aziendale, senza che vi sia una tiegna tra una lotta contrattuale e l'altra.

## Il ministro si preoccupa di far profittare i privati

# La legge per il Fondo nazionale elude le richieste dei contadini

In merito al disegno di legge per la istituzione del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, presentato dal ministro dell'Agricoltura, si è svolta una riunione nazionale dei contadini, nella quale è stato discusso il problema che esso è tardivo, anche rispetto agli impegni ripetutamente presi dal governo, ed insufficiente, perché non accoglie le giuste richieste avanzate dai coltivatori.

la assunta sulla vertenza per le pensioni; altri per concordare sulla esigenza di una politica fondata sull'internazionalismo proletario, sulla permanenza - in posizione autonoma - nella Federazione sindacale mondiale.

Alberto Provantini

## SAINT GOBAIN

# Rotte le trattative: 72 ore di sciopero

Sono state rotte le trattative tra i sindacati e la direzione generale della Saint Gobain per la realizzazione di un accordo di gruppo per la regolamentazione dei premi di produttività, dei rapporti sindacali e del lavoro incentivato. A seguito della rottura delle trattative, i sindacati di categoria della CGIL, UIL e CISL hanno proclamato 72 ore di sciopero. In questo programma, la prima azione è rappresentata da uno sciopero di 24 ore da effettuarsi martedì 12 maggio in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Altri temi sono stati al centro del dibattito: taluni sono stati affrontati con posizioni critiche, come per questi:

strumenti di controllo e di dominio sui coltivatori, simili a quelli già esistenti in altri campi. A ciò va poi aggiunta la esiguità del finanziamento previsto in soli 355 miliardi all'anno, che dovrebbero servire per risanare le opere pubbliche e le strutture agrarie e fondiarie danneggiate o distrutte in caso di eccezionali calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Secondo la presidenza della Alleanza è necessario realizzare il superamento dei criteri di intervento contenuti nella vecchia legislazione, per affrontare, in modo chiaro, il diritto del coltivatore all'indennizzo certo, tempestivo e adeguato per le attrezzature fondiarie e agrarie e per i frutti pendenti danneggiati o distrutti dal maltempo, attraverso un adeguato contributo dello Stato. Un punto fermo irrinunciabile per i coltivatori è quello di ottenere l'indennizzo, oltre che per il ripristino dell'efficienza azienda-

La vera fotocamera reflex monoculare a piccolo formato 24 x 36. Misurazione interna mediante un sistema ottico di deviazione dei raggi luminosi, brevettato, ed il condensatore di luce. Otturatore a tendina con tempi di esposizione da 1 a 1/500 di secondo e B. Lente Fresnel con reticolo a microprisma e campo anulare. Obiettivi intercambiabili. Accessori universali.

... Sapete cosa è a fuoco ?

PENTACON

A domanda precisa risposta precisa: le foto scattate con PRAKTIKA super TL, la fotocamera con la famosa misurazione interna PENTACON mediante un sistema ottico di deviazione dei raggi luminosi, brevettato, ed il condensatore di luce. Misura esatta dell'esposizione attraverso l'obiettivo, unitamente a tutti i vantaggi offerti dalla fotocamera reflex monoculare, garantisce la massima nitidezza d'immagine, quindi "nitidezza reflex".

A domanda precisa risposta precisa:

# PRAKTIKA super TL

grazie alla nitidezza d'immagine

Kombinat VEB PENTACON DRESDEN  
REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA